

Carissimi,

In questi mesi segnati dalla sofferenza e dal dolore per la perdita di amici e familiari in Italia e nel mondo, siamo stati chiamati ad essere testimoni fedeli di Gesù Cristo Risorto. Siamo chiamati, oggi, ad incoraggiare, perché il Signore della gloria non ci ha mai lasciato ma vive ed è presente nella Chiesa, nei poveri, in tutti coloro che incontriamo nella nostra strada.

Risuonano ancora nel cuore e nella mente le parole profetiche del nostro Papa Francesco che, nella sua fragilità e con il suo passo debole di anziano, ha mostrato la potenza di Dio. Nella piccolezza e nella debolezza Dio rivela la sua potenza. Il Signore della vita ha mostrato in un giorno buio di pioggia e di freddo che il calore della preghiera unisce e fortifica i cuori di tutti, vicini e lontani. Un vescovo di santa vita Mons. Guglielmo Giaquinta disse un giorno che il santo è la risposta e la parola dello Spirito Santo. Abbiamo contemplato in quegli istanti della preghiera corale che Francesco è la parola e la risposta dello Spirito Santo. È il Papa che Dio ha scelto per traghettare la nave di Pietro in piena tempesta; è l'uomo di Dio mandato per coloro che lontani dalla fede possano trovare un cuore e una Chiesa accogliente.

Desidero spronare ciascuno di voi, i vostri familiari e i vostri amici a sognare un mondo migliore, dove il nostro impegno sia fattivo per la salvaguardia del creato e nel difendere gli ultimi. La Pasqua del Signore è la nostra Pasqua, in cui ciascuno di noi ha saggiato l'amarezza del peccato e la durezza del proprio cuore e ha sperimentato la grazia apportatrice di salvezza.

Quando il Signore bussa al nostro cuore ed entra, facciamoci trovare pronti ad accoglierlo con gioia e riconoscenza. Quando Lui ci parla nel segreto della nostra stanza, raccontiamogli le nostre storie fatte di cadute e di slanci, mostriamogli l'amore che abbiamo per i nostri cari e per coloro che sono stati allontanati da noi. Diciamogli che la nostra Pasqua è oggi diversa dalle altre, perché la stiamo vivendo effettivamente con la nostra famiglia, cercando di comprendere la profondità di chi ci sta accanto.

Risorgiamo dai nostri egoismi e dalla presunzione di bastare a noi stessi; risorgiamo dalla superbia dei nostri stati di vita; alziamo il capo per essere davvero un uomo e una donna migliori, rispettosi di ciò che abbiamo avuto gratuitamente e che dobbiamo consegnare alle generazioni future.

Ringrazio il Signore in questi giorni di silenzio e di meditazione, perché ha voluto che sentissi ancora di più la paternità nei riguardi di ciascuno di voi. Desidero esprimere gratitudine per i miei collaboratori della Facoltà San Tommaso d'Aquino, Don Lorenzo, Don Giuseppe, Don Andrea, Enzo, Giuseppe, Rosario, Amalia, Ciro, Ruggiero e Stefano, perché hanno reso possibile la continuità nella gestione della sezione in tempo di crisi e hanno permesso di mettere in campo l'insegnamento a distanza. Un ringraziamento particolare a Luigi e Anna, perché hanno impiantato materialmente strutture di comunicazione nuove.

A voi miei studenti e studentesse, siete realmente preziosi!!! Sentiamo oggi la vostra mancanza. È vero: a che cosa può servire un insegnamento, se non c'è una vera comunicazione di vita tra di noi? Abbiamo imparato in questi giorni a conoscerci meglio anche attraverso un monitor, entrando

nelle vostre case e scherzando con voi. Desidero incoraggiarvi ad essere migliori rispetto alle nostre generazioni, a considerare ancora di più che il Risorto fa nuove ogni cosa, realmente ogni cosa!

Ai miei colleghi, grazie, grazie, grazie. In pochi giorni avete accettato la sfida di una nuova forma di insegnamento. La gioia di voler essere di aiuto agli altri è stata il motore per cui siamo riusciti in poco meno di una settimana ad organizzare tutto. Siamo arrivati con soddisfazione al 90% 100 di FAD! Mi sento, permettetemi, orgoglioso di far parte del nostro corpo docenti.

Un sincero augurio di Buona Pasqua ai nostri vescovi ausiliari Mons. Lemmo e Mons. Acampa che mi hanno fatto sentire la loro vicinanza nella gestione di questi mesi.

Vorrei, non ultimo, dare gli auguri di Pasqua al nostro Cardinale Crescenzo Sepe che ha seguito tutte le fasi del nuovo modo di insegnare. Un grazie per il sostegno che ci offre nella preghiera e con i suoi prudenti consigli. Un grazie personale per gli incoraggiamenti ricevuti in questi mesi.

Auguri di BUONA PASQUA vi aspetto con gioia....

Napoli, 3 aprile 2020 sotto la tua Protezione Santa Madre di Dio

Il vostro Decano
Don Francesco Asti